

Immagini e Luoghi

Incontri di Cronache d'Arte

a cura di Teodosio Martucci

■ *Karpüseeler - Valeria Belvedere*

Platone aveva condannato l'arte in quanto essendo l'imitazione di una imitazione, non poteva pervenire all'essenza oggettiva della verità. Il suo orizzonte era limitato dall'analisi in superficie della realtà ingannevole dei sensi. Ma se gli "enunciati" e "proposizioni" dell'arte si qualificano come struttura e significato logico della visualità, allora la possibilità di un'estetica quale rigorosa percezione, tendenzialmente univoca del reale, ossia che riduce al "minimo" l'interferenza della deviazione provocata dall'ambiguità, diventa sperimentazione credibile. Questo l'obiettivo in fieri della ricerca di Karpüseeler. Uno specchio parabolico nero, un'asta dorata ed un cilindro bianco, archetipi di forme elementari che sprigionano la loro evocazione e certezza nel connubio tra idea platonica e puro segno malevichiano. Galleria Valeria Belvedere sino al 25 maggio.

